

## SCUOLE

### **La Provincia approva nuovi corsi per gli istituti superiori della Granda**

*A relazione dell'assessore provinciale Ambrogio Invernizzi*

Cuneo La Provincia ha dato il suo via libera per nuovi corsi negli istituti superiori della Granda, nell'ambito del ridimensionamento scolastico sul quale essa deve esprimere ogni anno un parere obbligatorio alla Regione Piemonte.

La Giunta del 12 ottobre ha approvato l'istituzione dei seguenti corsi: triennio ad indirizzo informatica presso l'Itis "Delpozzo" di Cuneo; triennio ad indirizzo elettronica e dall'anno scolastico 2008-2009 a indirizzo meccanica all'Iis "Einaudi" di Alba; corso serale ragionieri Igea all'Itcg "Baruffi" Mondovì; istituzione del Liceo Artistico presso il Liceo scientifico Vasco di Mondovì; corso di Liceo Scientifico all'Iis "Baruffi" di Ceva; corso per Geometri all'Iis "Denina" di Saluzzo. L'avvio dei corsi sarà condizionato all'assunzione dei costi da parte delle amministrazioni locali proponenti.

La decisione è frutto di un ampio confronto con le istituzioni scolastiche e comunali, sulla base delle richieste giunte dal territorio e dopo averle valutate in sede di 5° Commissione consigliare. Il criterio generale adottato è stato quello di non stravolgere l'offerta formativa della provincia di Cuneo, tenendo conto del fatto che la riforma Moratti sul ciclo della scuola media superiore è ancora in *itinere*. Inoltre, la Provincia ha dovuto fare i conti con i limiti di spesa imposti dalle leggi finanziarie, tenendo conto che il piano dell'offerta formativa incide sul bilancio provinciale poiché questo ente è tenuto a provvedere ai bisogni degli istituti di scuola media superiore, attrezzando aule, laboratori scientifici ed informatici. Attraverso i tavoli di concertazione svoltisi in ogni quadrante (corrispondente all'area delle ex Asl), si è arrivati ad una riduzione delle domande di nuovi cicli di studio, grazie soprattutto alla buona volontà ed al senso di responsabilità dimostrato dagli amministratori locali. Tra i criteri adottati: l'impossibilità a prendere in considerazione le domande di nuovi indirizzi sperimentali (in quanto espressamente preteso dalla Regione Piemonte)

Cuneo, lì 12 ottobre 2006

e la non accoglienza delle richieste che avrebbero comportato la necessità di finanziamenti ulteriori rispetto a quelli già annualmente affrontati dalla Provincia in materia di istruzione.

“Abbiamo cercato un accordo – dice il presidente della Provincia, Raffaele Costa - che cercasse di soddisfare tutto il territorio provinciale, individuando quei nuovi indirizzi che vadano a beneficio di una città o di un istituto senza danneggiarne altri”.

Nella valutazione si è tenuto anche conto della sostanziale stabilità della popolazione scolastica complessiva della Granda negli ultimi anni, pur con sensibili cambiamenti dovuti alle mutevoli sensibilità dimostrate dalle famiglie sul tema dell'istruzione dei figli. L'invariabilità complessiva del numero degli studenti può comportare, infatti, una sostanziale ricaduta di ogni nuovo indirizzo di studi a danno di quelli già esistenti nel territorio di riferimento, che è più ampio di quello comunale. Oltre a ridurre il livello di utilizzo delle sedi già esistenti, ciò può mettere a rischio l'autonomia stessa di istituti scolastici che debbano scendere sotto la soglia dei 500 allievi. E' stato anche tenuto conto del disagio provocato dalla distanza chilometrica dal luogo di residenza a quello dell'istituto, ma tale aspetto è stato ritenuto secondario rispetto alle eccellenze che in materia di istruzione il territorio ha espresso negli ultimi anni, le quali costituiscono un patrimonio comune che non può andare disperso solo per avvicinare le sedi d'istituto all'abitazione degli utenti.

“Per poter assumere una decisione che potesse contemperare le esigenze del territorio – concludono gli assessori Ambrogio Invernizzi e Silvano Dovetta - si sono adottati alcuni criteri condivisi. La Giunta ha poi approvato un indirizzo per quadrante ed ora porteremo il parere consultivo in regione, alla quale spetta la decisione finale. In particolare, vorrei precisare – aggiunge Invernizzi - la motivazione che sta alla base della scelta di assegnare il Liceo Artistico al “Vasco” di Mondovì. Dando l'autonomia al Liceo Scientifico di Ceva c'era il rischio reale di far perdere una dirigenza a Mondovì: abbiamo voluto evitarlo, ritenendo che la dirigenza vicino alla gente sia una ricchezza per tutto il territorio”. (609-xy06)